Finalmente New Ber!

La Commissione Europea ha approvato le nuove norme di esenzione che dal 1° giugno 2010 regolano il mercato della distribuzione auto, tanto attese da tutti gli operatori del settore aftermarket. Vi presentiamo in questo numero il punto di vista sull'argomento di Adira, Clepa e Figiefa

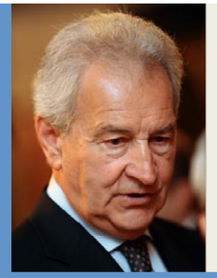
di **Maria Ranieri**

È entrato in vigore lo scorso 1° giugno il nuovo Regolamento europeo per la disciplina della distribuzione automobilistica, battezzato dagli addetti ai lavori con la sigla New Ber: il regolamento - approvato dopo ben tre anni di acceso dibattito tra i membri della Commissione Europea alla concorrenza, incalzati da addetti aftermarket, autoriparatori indipendenti, automobilisti e Case auto - sostituisce la vecchia normativa Monti, ovvero quel Block exemption regulation (Ber) che, nato nell'ottobre 2002, aveva suscitato non poche polemiche e perplessità.

Oggi invece, grazie alla New Ber o regolamento 461/2010, il mercato della distribuzione, riparazione e manutenzione auto potrà finalmente beneficiare di soluzioni capaci di garantire una reale parità di condizioni, quali l'accesso alle informazioni tecniche e la libera circolazione dei pezzi di ricambio originali ed equivalenti. Ma soprattutto una serie di linee guida per imporre alle Case costruttrici il divieto di adottare comportamenti anticoncorrenziali, come l'uso improprio dei termini di garanzia sia legale che estesa.

Su questo cruciale argomento per il nostro settore abbiamo voluto fare delle domande a tre importanti attori: Bruno Beccari, presidente di Adira, Michel Vilatte, presidente di Figiefa e Josef Frank, direttore aftermarket di Clepa. Ecco di seguito le risposte.

New Ber



Bruno Beccari, presidente dell'associazione italiana dei distributori Adira

Tutti gli operatori devono essere consapevoli della determinazione della Commissione di salvaguardare la concorrenza sia tra i membri delle reti di riparatori autorizzati che tra questi e i riparatori indipendenti

Grazie alla New Ber, o Regolamento 461/2010, il mercato della distribuzione, riparazione e manutenzione auto potrà finalmente beneficiare di soluzioni capaci di garantire una reale parità di condizioni

Anche per quanto riguarda le informazioni tecniche la Commissione ha tenuto conto delle istanze di Figiefa di un accorpamento dei principi contenuti all'interno della legge sulla concorrenza e quelli sull'accesso alle informazioni tecniche per le vetture Euro V e VI

Michel Vilatte, presidente dell'associazione europea dei distributori Figiefa

Josef Frank, direttore aftermarket di Clepa, l'associazione europea dei componentisti

La New Ber, per la quale molto avete combattuto tramite anche la creazione del comitato R2RC, soddisfa pienamente le vostre aspettative?

Per Bruno Beccari e Michel Vilatte la strada scelta dalla Commissione Europea di confermare un Regolamento di esenzione specifico per l'aftermarket indipendente, accompagnato dagli orientamenti aggiuntivi concernenti l'applicazione delle regole della concorrenza al settore automobilistico, va nella giusta direzione e risponde alle necessità degli operatori indipendenti espresse sin dall'inizio da Adira e da Figiefa. Conferma, inoltre, una maggiore attenzione della Commissione verso il settore del post-vendita automobilistico. Posizione che è mutata anche grazie alla campagna Right to Repair e alla risonanza che ha avuto nei vari Paesi europei. Questo risultato secondo Vilatte deve essere visto come una pietra miliare per il settore dato che, nel 2007, l'intenzione della Commissione Europea era quella di abolire qualsiasi regolamento specifico di settore. Josef Frank afferma inoltre che a beneficiare di questo nuovo regolamento saranno soprattutto i consumatori che godranno di una maggiore concorrenza sul mercato della riparazione, come da intenzioni della Commissione.

Quali sono gli aspetti di continuità con la precedente Ber che sono stati riproposti in questo Regolamento?

Bruno Beccari reputa che l'aspetto di continuità più evidente sia il riconoscimento da parte della Commissione che *"... la concorrenza è meno intensa e sbilanciata sul mercato dei servizi di riparazione e manutenzione e della distribuzione dei ricambi ... pertanto era necessario intervenire con regole più rigorose, che garantiscano una sana concorrenza senza discriminazioni fra i network dei Costruttori e quelli degli operatori indipendenti"*. Michel Vilatte inoltre aggiunge quanto sia stato importante per gli indipendenti chiarire la questione delle garanzie legali ed estese per impedire alle Case costruttrici di adottare comportamenti anticoncorrenziali, come l'uso improprio dei termini di garanzia. "La nuova serie di norme è un buon passo nella giusta direzione, un chiaro messaggio rivolto ai costruttori di auto: gli operatori indipendenti devono avere tutte le informazioni necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo corretto". Per quanto riguarda le informazioni tecniche la Commissione ha tenuto conto delle istanze di Figiefa di un accorpamento dei principi contenuti all'interno della legge sulla concorrenza e quelli sull'accesso alle informazioni tecniche per le vetture Euro V e VI. Questa "lotta" di Figiefa è stata portata avanti fino all'ultimo momento, anche perché le realtà che caratterizzano la filiera dell'aftermarket sono per la maggior parte piccole-medie aziende con pochi addetti e non tutte si avvalgono di una consulenza legale. Per questo motivo è fondamentale essere chiari e semplici nei messaggi che si devono trasmettere.

Il Regolamento 461/2010 di esenzione va nella giusta direzione e risponde alle necessità degli operatori indipendenti espresse sin dall'inizio da Adira e Figiefa

Reputate che il Regolamento 461/2010 sia in grado di tutelare meglio la concorrenza tra i due mercati, quello rappresentato dalle Case auto e i concessionari e quello degli indipendenti rispetto alla precedente Ber? Se sì, come?

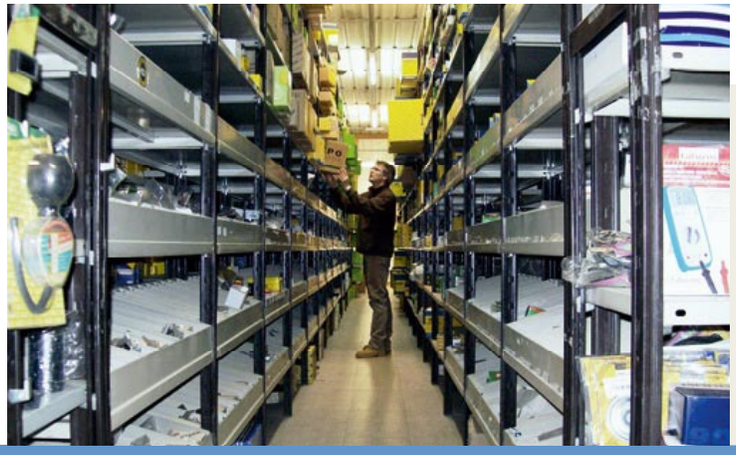
Beccari e Vilatte affermano che è importante sottolineare che il nuovo quadro normativo per il settore automobilistico è strutturato in modo completamente diverso rispetto alla precedente Monti. Il principale cambiamento che è stato introdotto è che gli accordi verticali fra il costruttore e i concessionari o le officine autorizzate non beneficeranno più dell'esenzione automatica perché a ciascun livello essi hanno una quota di mercato superiore al 30%.

Con il nuovo quadro normativo sarà più facile quindi intervenire su eventuali rifiuti a comunicare le informazioni tecniche o sulla utilizzazione abusiva delle garanzie da parte dei costruttori.

Va inoltre ricordato che lo stesso concetto di informazione tecniche è stato ampliato, e quindi sarà possibile effettuare interventi che prima non erano permessi. Tutti gli operatori devono essere consapevoli della determinazione della Commissione di salvaguardare la concorrenza sia tra i membri delle reti di riparatori autorizzati che tra questi e i riparatori indipendenti: è scritto nelle Linee guida, ma ciò sarà possibile soltanto se l'applicazione di queste regole e un adeguato monitoraggio resteranno al centro dell'attenzione delle autorità europee e nazionali. Josef Frank inoltre aggiunge che i componentisti potranno apporre il doppio marchio sui pezzi forniti in origine al costruttore auto. Gli stessi potranno vendere il pezzo anche in aftermarket, però solo con il proprio brand. Infine, in materia di garanzia legale ed estesa - alcune Case auto sono arrivate a proporre fino a sette anni - che ha l'obiettivo di portare e fidelizzare il consumatore nella rete degli autorizzati, è stata riconosciuta dalla Commissione come un comportamento anticoncorrenziale e di conseguenza è stato specificato che l'automobilista non perde la propria garanzia - anche se estesa - se si appoggia per la normale manutenzione e riparazione presso gli indipendenti. Fatto salvo il caso della reale garanzia di prodotto.

Con il nuovo quadro normativo sarà più facile intervenire su eventuali rifiuti a comunicare le informazioni tecniche da parte dei Costruttori

New Ber



Il Regolamento 461/2010 e gli orientamenti aggiuntivi o Linee guida per il settore del post-vendita sono entrati in vigore il 1° giugno 2010 e resteranno validi fino al 31 maggio 2013

Va ricordato che lo stesso concetto di informazioni tecniche è stato ampliato, e quindi sarà possibile effettuare interventi che prima non erano permessi

Per quanto tempo si applicherà?

Il Regolamento 461/2010 e gli orientamenti aggiuntivi o Linee guida per il settore del post-vendita sono entrati in vigore il 1° giugno 2010 e resteranno validi fino al 31 maggio 2013. Durante tutto questo periodo, vale la pena sottolinearlo, la Commissione non sarà dormiente, ma effettuerà tutte le valutazioni e le verifiche di funzionamento del nuovo Regolamento.

La distinzione in questo momento riguarda i pezzi di ricambio originali ed equivalenti. Come pensate che la Comunità europea dovrebbe risolvere la questione della garanzia sui ricambi equivalenti, per cercare di tutelare i componentisti medio-piccoli e i ricambisti?

Adira e Figiefa non credono sia compito della Commissione risolvere la questione della garanzia. La Commissione, con il nuovo Regolamento, ha precisato quali sono i parametri di qualità di ricambi originali facendo riferimento alla direttiva 2007/46/CE del 5 settembre 2007, che istituisce un quadro per l'omologazione dei veicoli a motore e dei loro componenti. La Commissione precisa inoltre che saranno considerati di "qualità equivalente" i ricambi che avranno una qualità sufficientemente elevata da non compromettere la reputazione del costruttore. Saranno quindi i componentisti, che siano grandi o medio-piccoli, a fare le loro scelte commerciali, tenendo conto delle normative vigenti e ponendosi sul mercato in modo chiaro e inequivocabile soprattutto nei riguardi del consumatore finale.

Il brand R2RC ha riscosso molto successo, in questi due anni. La petizione si è chiusa lo scorso maggio con 37.000 firme. Pensate di utilizzarlo per altri scopi?

Adira e Figiefa confermano che la campagna R2RC nel suo insieme e la petizione sono state iniziative di grande successo, che hanno avuto un peso significativo sull'orientamento finale della Commissione e il brand ne è divenuto il simbolo anche grazie al risalto dato all'iniziativa da molte testate europee del settore. Sicuramente l'iniziativa non si fermerà. Ci sono sul tavolo molte proposte che il Comitato dovrà vagliare per definire un piano di lavoro per i prossimi anni, che monitori da un lato l'applicazione del nuovo quadro normativo e dall'altro, con azioni mirate, serva a migliorare sempre di più l'immagine degli operatori dell'aftermarket indipendente. n